

RICEZIONE E TRASMISSIONE DI TESTI GRECI DA BISANZIO AL RINASCIMENTO:
PER UN REPERTORIO DEI COPISTI GRECI NELLE BIBLIOTECHE ITALIANE (RCG-ITALIA) –
CENSIMENTO DI BIBLIOTECHE E ARCHIVI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Proponente: Giuseppe De Gregorio, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica (FICLIT).

Ricerca interamente autofinanziata – PRIN2022, Prot. 2022MMPYF4 (CUP Giuseppe De Gregorio: J53D23013360006): *Reception and Transmission of Greek Texts from Byzantium to the Renaissance: Towards a Repertorium of the Greek Scribes in the Italian Libraries (RCG-Italia)*

PROGETTO DI RICERCA

È nota da tempo l'importanza dell'*expertise* paleografica intesa alla ricostruzione della trasmissione e ricezione dei testi greci antichi e medievali nel corso del millennio bizantino e poi in età umanistica e rinascimentale; e lo stesso studio materiale dei manoscritti fornisce gli strumenti necessari a delineare un quadro storico, solidamente e concretamente fondato, delle epoche attraverso le quali tali testi sono transitati. L'iniziativa entro la quale si pone il presente progetto è volta all'individuazione delle personalità grafiche – soprattutto copisti e annotatori, ma anche possessori e fruitori a vario titolo – che si riconoscono – sia grazie a indicazioni e menzioni esplicite presenti sulla fonte sia esclusivamente su base paleografica – nei manoscritti greci conservati nelle biblioteche italiane (approssimativamente 6500 pezzi, se si escludono i circa 4700 manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana); e questo in continuità con l'impresa scientifica ed editoriale austriaco-tedesca, finanziata in passato dalla Österreichische Akademie der Wissenschaften, del Repertorium der Griechischen Kopisten (RGK 1981 [Gran Bretagna]; RGK 1989 [Francia]; RGK 1997 [Roma e Città del Vaticano]). Il censimento che si intende realizzare riguarda più in particolare i manoscritti greci conservati nelle biblioteche della Regione Emilia-Romagna – in totale circa 500 manoscritti, per lo più a Modena (circa 280 pezzi tra Biblioteca Estense e Archivio di Stato) e a Bologna (circa 110 manoscritti tra Biblioteca Universitaria, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Biblioteca del Seminario Arcivescovile, Biblioteca del Collegio di Spagna, Biblioteca del Dipartimento FICLIT), il rimanente centinaio suddiviso soprattutto tra Parma (Biblioteca Palatina e Archivio di Stato), Ferrara (Biblioteca Comunale Ariostea), Ravenna (Biblioteca Classense) e Cesena (Biblioteca Malatestiana), nonché poi singoli pezzi a Faenza (Biblioteca Comunale), Rimini (Biblioteca Gambalunghiana), Savignano sul Rubicone (Biblioteca Rubiconia – Accademia dei Filopatridi). In stretta collaborazione con il proponente, si provvederà alla raccolta del materiale bibliografico e all'allestimento di un archivio di immagini digitali relativamente al materiale manoscritto da

esaminare; per quanto concerne quest'ultimo, si eseguirà poi all'indagine autoptica e si contribuirà alla redazione delle pubblicazioni che dovranno presentare i risultati conseguiti. Una prima ricognizione verrà poi effettuata, d'intesa con l'altro componente dell'unità operativa PRIN, Antonio Rollo, anche sui manoscritti greci di Napoli (soprattutto Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III» e poi anche Biblioteca Nazionale dei Gerolamini) e del resto della Campania.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il lavoro che si affiderà all'assegnista verrà suddiviso nelle seguenti fasi:

1. Raccolta, sistemazione e digitalizzazione della bibliografia a stampa relativa ai manoscritti da esaminare; più in particolare, si presterà attenzione alle segnalazioni disponibili di codici sottoscritti o attribuiti esplicitamente nella fonte ai singoli copisti nonché alle identificazioni *ope ingenii* già pubblicate.
2. Ricognizione autoptica dei fondi bibliotecari e archivistici dell'Emilia-Romagna che conservano manoscritti greci databili fino all'età rinascimentale ovvero fino agli inizi del Seicento; primo sorvolo dei materiali manoscritti in greco conservati a Napoli e in Campania. Questa fase sarà condotta in stretta sinergia con i componenti dell'unità operativa PRIN (De Gregorio, Rollo).
3. Sistemazione del data-base con le informazioni raccolte (bibliografia a stampa e descrizioni dei manoscritti eseguite *in situ*).
4. Allestimento di un archivio digitale con immagini che testimonino in maniera adeguata ed esauriente le mani documentate nei manoscritti esaminati, sia quelle di personalità identificate nominatamente, sia quelle anonime.
5. Collaborazione alla redazione e all'allestimento delle pubblicazioni che esibiranno i risultati conseguiti.